



Comando Provinciale  
Vigili del Fuoco  
Verona



## PROTOCOLLO D'INTESA SPISAL – VV.F. della Provincia di Verona

### **1. Premessa**

Poiché il D.Lgs. 626/94 riconosce quali Enti di vigilanza, sull'applicazione delle norme relative alla sicurezza antincendio e alla gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro, sia il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco (di seguito denominati VV.F.) che i Servizi di Prevenzione Igiene e sicurezza degli ambienti di lavoro (di seguito denominati SPISAL) delle Aziende Sanitarie Locali, si è ritenuto opportuno elaborare un protocollo d'intesa fra gli Enti aventi competenza nella Provincia di Verona. Il documento è stato realizzato allo scopo di migliorare la sinergia tra i due Enti durante l'espletamento dei rispettivi compiti istituzionali secondo le specifiche competenze degli operatori.

### **2. Obiettivi:**

Gli obiettivi individuati nel protocollo sono:

- 1) Individuare criteri uniformi per l'interpretazione e l'applicazione della normativa vigente in materia di sicurezza antincendio negli ambienti di lavoro;
- 2) Uniformare e migliorare l'attività informativa nei confronti dei datori di lavoro;
- 3) Uniformare le procedure di verifiche ispettive;
- 4) Migliorare l'attività di prevenzione all'interno dei luoghi di lavoro.

Quanto sopra secondo le rispettive competenze dei due Enti.

### **3. Competenze del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco**

In base alle attribuzioni stabilite dall'attuale quadro normativo il C.N.VV.F. opera mediante le proprie strutture territoriali (Comandi) in base alle competenze di seguito riportate in sintesi.

#### **Soccorso tecnico urgente:**

- il personale VV.F. è tenuto ad intervenire in tutte quelle situazioni in cui si configurano necessità di soccorso con carattere d'urgenza e che richiedano l'uso di tecniche, attrezzature e competenze specifiche utili al buon esito dell'intervento.

#### **Prevenzione incendi:**

- al C.N.VV.F. è attribuito il compito di verificare il rispetto della normativa vigente e dei criteri di sicurezza in materia di prevenzione incendi soprattutto nell'ambito delle attività soggette a controllo da parte del C.N.VV.F. individuate nell'elenco allegato al D.M. 16/02/1982. Al termine dell'iter previsto dal D.P.R. n. 37 del 12/01/1998 il Comando Provinciale VV.F. provvede al rilascio del certificato di prevenzione incendi.

#### **Attività di polizia giudiziaria:**

- durante lo svolgimento dei propri compiti istituzionali il personale del C.N.VV.F. riveste la qualifica di Ufficiale o Agente di P.G., a seconda della propria posizione funzionale, a competenza specifica e limitata.

#### **Controllo e formazione nei luoghi di lavoro:**

- il D.Lgs. 626/94 individua il C.N.VV.F. quale organo di controllo all'interno dei luoghi di lavoro in funzione delle proprie specifiche competenze in materia di prevenzione incendi. Inoltre espleta attività di formazione degli addetti antincendio che operano all'interno dei rispettivi luoghi di lavoro.

Le competenze sopra descritte non sono esaustive dei compiti del C.N.VV.F. e rappresentano quelle in cui può concretizzarsi la collaborazione tra VV.F. e SPISAL.

### **4. Competenze del Servizio di Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro**

Lo SPISAL ha come mandato la prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali ed il miglioramento del benessere dei lavoratori attraverso attività, tra loro complementari, di vigilanza, informazione, formazione ed assistenza, rivolte non solo alle diverse realtà lavorative ma anche ai soggetti sociali, professionali e pubblici in grado di indurre prevenzione.

Nell'ambito di ogni Azienda Sanitaria Locale ( 3 per la Provincia di Verona n. 20, n. 21 e n. 22) è presente uno SPISAL competente per il territorio definito per la stessa Azienda.

Vengono di seguito indicate le principali attività del Servizio.

#### **Attività di vigilanza:**

- vigilanza in tutti i settori produttivi e nei cantieri edili:

- verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione (tecniche, organizzative e procedurali);
- verifica dell'attuazione della normativa di igiene e sicurezza del lavoro;

- indagini sugli infortuni gravi e mortali e sulle malattie professionali;

**Attività amministrative – autorizzative:**

- esame di pareri per i piani di lavoro per la rimozione di materiali contenenti amianto (D. Lgs.257/2006);
- valutazione e rilascio di pareri in merito ai progetti di nuovi insediamenti produttivi, ai fini del rilascio di concessioni edilizie;

**Attività di tipo sanitario:**

- consulenze specialistiche;
- controlli sulla sorveglianza sanitaria svolta dai medici di azienda;

**Attività di informazione e formazione:**

- fattori di rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, misure di prevenzione e protezione, normativa, ecc..

## **5. Considerazioni generali**

L'attività ispettiva dei due Enti viene svolta in occasione di:

1. Situazioni di emergenza
2. Situazioni ordinarie

Pertanto il documento è stato realizzato prevedendo due diverse modalità di attivazione.

Per la situazione ordinaria sono state individuate modalità operative sia per attività soggette al controllo dei VV.F., al fine del rilascio del certificato di prevenzione incendi (D.M. 16/02/1982), che per attività non soggette in quanto non rientranti tra quelle individuate nell'elenco allegato al D.M. 16/02/1982.

## **6. Modalità di attivazione**

### **6.1. Situazione di emergenza**

Il Comando VV.F. può essere attivato attraverso il numero di emergenza 115 qualora l'intervento rivesta carattere di urgenza (si precisa che sulla linea 115 la conversazione viene registrata).

Per ogni SPISAL è previsto il servizio di pronta disponibilità dei tecnici upg reperibili.

La pronta disponibilità garantisce un intervento tempestivo e qualificato su tutto il territorio di ogni Azienda ULSS.

La segnalazione di eventi che richiedano l'attivazione del servizio di emergenza (pronta disponibilità) va rivolta alla Sala Operativa di Verona Emergenza (118). I telefoni cellulari dedicati al servizio di emergenza sono sempre attivi sia durante il normale orario di servizio che durante il servizio di pronta disponibilità.

**SPISAL:** a seguito della chiamata ai VV.F. rimane in azienda, in attesa dell'arrivo della squadra di intervento.

**VV.F.:** in caso di infortunio o potenziale rischio di infortunio attivano lo SPISAL; i VV.F. attendono sul posto l'arrivo del tecnico dello SPISAL (salvo diverse esigenze di servizio) e collaborano con lo SPISAL nello svolgimento delle indagini di competenza fornendo informazioni tempestive e/o mediante il rapporto di intervento redatto dal Capo Squadra.

SPISAL	VV.F.
<p><b>SITUAZIONI PERICOLOSE</b></p> <p>Contattare la Sala Operativa VV.F. al n. 045/8294211 quando durante il sopralluogo si riscontra ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Presenza di fonti di innesco</li><li>• Particolari tipi e quantitativi di sostanze infiammabili</li><li>• Carenze legate alle caratteristiche strutturali degli ambienti</li></ul> <p>Contattare il numero di soccorso 115 per intervento immediato</p> <p>- rischio infortunistico anche verso i cittadini es:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Crollo gru</li><li>- Crollo ponteggio</li></ul>	<p><b>SITUAZIONI PERICOLOSE</b></p> <p>Contattare SUEM 118 per attivare lo SPISAL competente per territorio in caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Infortunio o potenziale rischio di infortunio</li><li>• Rischio infortunistico per i lavoratori es.:<ul style="list-style-type: none"><li>- Crollo gru</li><li>- Crollo ponteggio</li></ul></li><li>• Inquinamento in ambiente di lavoro con rischio per i lavoratori</li><li>• Incendio di coperture costituite da materiale contenente amianto, in ambienti di lavoro con presenza di lavoratori, al fine di adottare misure di contenimento e misure cautelative.</li></ul>

## **6.2. Situazione ordinaria**

Il Comando VV.F. può essere attivato tramite la linea telefonica 045/8294211 (tasto 9 per parlare con un operatore).

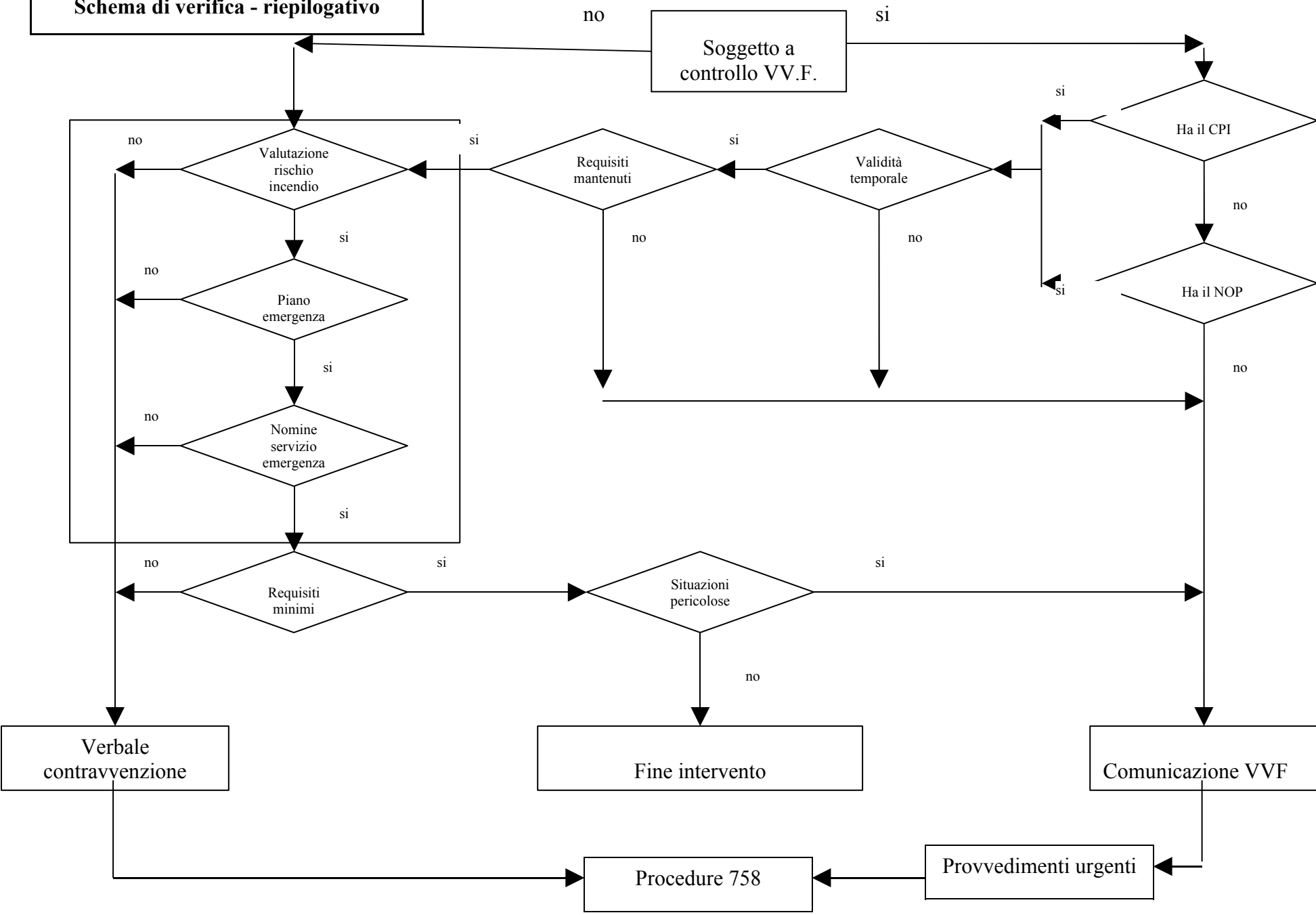
Il servizio SPISAL può essere attivato in base alle competenze territoriali mediante i seguenti numeri:

SPISAL Azienda ULSS 20: 045/8075017 fax 045/8075013

SPISAL Azienda ULSS 21: 045/6999471 fax 045/699444

SPISAL Azienda ULSS 22: 045/6712418 fax 045/6769457

# Schema di verifica - riepilogativo



## 7. Esempi di Coordinamento SPISAL - VVF

Situazione della ditta	Considerazioni – normativa	Competenza SPISAL	Competenza VV.F.	Modulistica
<p><b>1)</b> Nessun documento La ditta non ha presentato documentazione ai VVF</p>	<p>Soggette al controllo dei VVF (tab. A e B del DPR 689/59)</p> <p>Rientra nell' Elenco D.M. 16.02.82</p>	<p>Comunicazione ai VV.F.</p> <p>(Per la sola mancanza del CPI nessuna contravvenzione )</p>	<p>Sopralluogo e verbale con eventuali prescrizioni e sanzioni (artt. 36 e 37 del D.P.R. 547/55.</p> <p>I VV.F. provvedono alla comunicazione alla ditta e al comune per avviare le procedure del caso</p>	<p>Comunicazione Mod n. 1 - Caso a) Allegato 1</p>
<p><b>2)</b> Possesso CPI – valido</p>	<p>-Priva di Valutazione del rischio incendio (art. 2 c. 1 D.M. 10/03/98- art. 4 c. 2 D.Lgs. 626/94) e di Piano di emergenza previsto nell' art. 5 all.VIII del D.M. 10.03.98</p> <p>-Se la Valutazione del rischio ed il Piano di emergenza sono incompleti</p>	<p>Verbale con prescrizioni : art. 4 c. 2 del D.Lgs. 626/94 e/o art. 4 c. 5 del D.Lgs. 626/94 (es: per non aver adottato le misure organizzative e gestionali)</p> <p>Verbale con disposizioni per Valutazione e Piano di Emergenza incompleti</p>		
<p><b>3)</b> Possesso di CPI - valido</p>	<p>Durante un sopralluogo si trova un pericolo o una fonte di innesco che può determinare un rischio immediato (es. zona di verniciatura con impianto elettrico degradato, scatole di derivazione aperte, travaso o utilizzo di sostanze infiammabili in ambienti non idonei, elevato quantitativo di vernici/solventi all'interno dei locali di lavoro - 3 o 4 volte sup. al necessario, ecc.)</p>	<p>Chiamare VVF e concordare eventuale sopralluogo congiunto.</p>	<p>Sopralluogo immediato/congiunto (salvo diverse indicazioni da parte del Funzionario di Servizio dei VVF).</p> <p>Valutazione/verifica della documentazione</p>	<p>Tel VVF n. 045/8294211 Sala operativa VVF di Verona e chiedere del Funzionario di Servizio</p>

<b>Situazione della ditta</b>	<b>Considerazioni – normativa</b>	<b>Competenza SPISAL</b>	<b>Competenza VV.F.</b>	<b>Modulistica</b>
<b>4) Possesso CPI – valido</b>	La ditta ha mutato la situazione iniziale senza causare un rischio immediato (strutturale e/o impiantistica es. realizzazione di un locale o di una struttura che impedisca il raggiungimento di un'uscita di sicurezza, aumento del numero di postazioni di verniciatura/saldatura, ecc.)	Comunicazione ai VV.F. Nessun obbligo di valutazione.	Valutazione (ricerca in archivio, sopralluogo, ecc.)	Comunicazione Mod n. 1 - Caso b) Allegato 1
<b>5) Possesso di CPI - valido</b>	Durante un sopralluogo i sistemi di prevenzione incendi non sono efficienti (es.: estintori scarichi, con controlli periodici scaduti, idranti inefficienti, ecc)	Verbale con prescrizioni ai sensi del D.L.gs 758/94  Inviare ai VV.F copia del verbale di prescrizioni	Eventuale sopralluogo/verifica a seguito di comunicazione SPISAL	Comunicazione Mod n. 1 - Caso c) Allegato 1 Con allegata la copia del verbale SPISAL
<b>6) Possesso CPI – scaduto</b>	La ditta non ha mutato la situazione iniziale	Nel verbale di ispezione disporre alla ditta di provvedere al rinnovo del C.P.I. Comunicazione per conoscenza ai VV.F.		Comunicazione Mod n. 1 - Caso d) Allegato 1
<b>7) Possesso CPI – scaduto</b>	La ditta ha mutato la situazione iniziale rispetto al disegno allegato al precedente CPI senza causare un rischio immediato (strutturale e/o impiantistica es. realizzazione di un locale o di una struttura che impedisca il raggiungimento di un'uscita di sicurezza, aumento del numero di postazioni di verniciatura, ecc.)	Comunicazione ai VV.F. Nessun obbligo di verifica	Sopralluogo / verifica a seguito di comunicazione SPISAL e adozione provvedimenti conseguenti.	Comunicazione Mod n. 1 - Caso d) Allegato 1

Situazione della ditta	Considerazioni – normativa	Competenza SPISAL	Competenza VV.F.	Modulistica
<b>8)</b> Non soggetta al CPI	Dipendenti ≥ 10 Priva della valutazione dei rischi di incendio (art. 4 c. 2 D.Lgs. 626/94) ai sensi art. 2 c. 1 D.M. 10.03.98	Verbale con prescrizioni art. 4 c. 2 D.Lgs. 626/94		
<b>9)</b> Non soggetta al CPI	Dipendenti ≥ 10 Ha fatto la valutazione ma non ha redatto il piano di emergenza (art. 5 c. 1 D.M. 10.03.98 all. VIII)	Verbale con prescrizioni art. 4 c. 5 del D.Lgs. 626/94 o art. 33 DPR 547/55		
<b>10)</b> Non soggetta al CPI	Dipendenti < 10 Non ha adottato le misure organizzative e gestionali (art. 5 c. 2 DM 10/03/98), non ha nominato gli addetti all'emergenza, non ha formato gli addetti, ecc.	Verbale con prescrizioni (art. 4 c. 2 del D.Lgs. 626/94 o art. 33 DPR 547/55) o disposizioni alla ditta per non aver adottato le misure organizzative e gestionali		
<b>11)</b> Non soggetta a CPI	L'attività non rientra nell'elenco D.M. 16.02.82, ma durante un sopralluogo si evidenzia un pericolo o una fonte di innesco che possono determinare un rischio immediato	Chiamare VVF e concordare eventuale sopralluogo congiunto.	Sopralluogo immediato/congiunto (salvo diverse indicazioni da parte del Funzionario di Servizio).	Tel VV.F. n. 045/8294211 Sala operativa VVF di Verona e chiedere del Funzionario di Servizio
<b>12)</b> Attività/lavorazione che non rientra nel D.M. 16.02.82, ma priva di CPI solo per C.T.	Obbligo della valutazione dei rischi di incendio (art. 4 c. 2 D.Lgs. 626/94) ai sensi art. 2 c. 1 D.M. 10.03.98 e obbligo del piano d'emergenza (D.M. 10.03.98) per tutta l'azienda	Verificare la valutazione ed il piano di emergenza di tutta l'azienda. Comunicazione ai VV.F.	Sopralluogo solo per il rilascio del CPI della Centrale Termica	Comunicazione Mod n. 1 - Caso a) Allegato 1

Situazione della ditta	Considerazioni – normativa	Competenza SPISAL	Competenza VV.F.	Modulistica
<p><b>13) Possesso del NOP</b>            Il N.O.P. può essere tuttora valido ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. n. 37 del 12/01/1998. Si segnala che è stato pubblicato il D.M. 29/12/2005 che entrerà in vigore il 01/06/2006 che prevede che il NOP decada a decorrere da 01/06/2009.</p>	<p>La ditta non ha mutato la situazione iniziale</p>	<p>Verificare il piano di emergenza e doc. di valutazione dei rischi</p>		
<p><b>14) Possesso del NOP</b></p>	<p>La ditta ha mutato la situazione iniziale senza causare un rischio immediato</p>	<p>Comunicazione ai VV.F.            Nessun obbligo di verifica</p>	<p>Competenza VVF per il rilascio del nuovo CPI in quanto il NOP non è più valido            I VV.F. provvedono alla comunicazione alla ditta e al comune per avviare la procedura del caso</p>	<p>Comunicazione Mod n. 1 - Caso e) Allegato 1</p>

## **8. Controlli e verifiche di prevenzione incendi**

Con riferimento alla prevenzione incendi lo Spisal in ogni azienda, anche non soggetta al controllo dei VVF, controlla sempre che:

- la ditta abbia effettuato la valutazione del rischio incendio (art. 2 c. 1 D.M. 10/03/98- art. 4 c. 2 D.Lgs. 626/94);
- la ditta abbia il Piano di emergenza previsto nell' art. 5 all.VIII del D.M. 10.03.98;
- la ditta abbia effettuata e registrata la manutenzione delle attrezzature antincendio;
- la ditta abbia effettuato le nomine e la formazione degli addetti antincendio;
- la struttura abbia i requisiti minimi per la prevenzione degli incendi;
- non ci siano situazioni di rischio grave ed immediato di incendio.

Inoltre nelle ditte soggette al controllo dei VVF lo Spisal controlla che:

- la ditta abbia il C.P.I. (o il N.O.P.: a tale riguardo è opportuno ricordare che, per effetto del D.M. 29/12/2005, il N.O.P. è tuttora valido fino al 01/06/2009; tuttavia il titolare dell'attività è tenuto ad avviare le procedure previste dall'art. 2 del suddetto decreto ai fini dell'ottenimento del C.P.I.);
- il CPI (o il NOP) sia valido, cioè che non sia scaduto;
- quanto descritto ed approvato nel CPI (o nel NOP) ed allegati tecnici sia ancora mantenuto;
  - \* Verifica della scadenza
  - \* Verifica che nella planimetria il numero e le dimensioni dei locali corrispondano
  - \* Verifica che siano presenti le lavorazioni descritte.
  - \* Verifica che non siano presenti altre attività rientranti nell'elenco del D.M. 16.02.82
  - \* Verifica della corrispondenza tra i mezzi di estinzione incendi riportati nel C.P.I. e quelli presenti in azienda nonché la registrazione della manutenzione degli stessi.
  - \* Verifica sommaria sui quantitativi di materiali e impianti o apparecchiature pericolose.
  - \* Verifica che la potenzialità ed alimentazione degli impianti di produzione calore siano quelle riportate nel CPI.

Lo Spisal procede autonomamente, con prescrizioni o con disposizioni, nei seguenti casi:

- mancanza o carenza della Valutazione del rischio incendio
- mancanza o carenza del Piano di emergenza
- mancanza delle nomine o della formazione del Servizio di Emergenza
- mancanza dei requisiti minimi per la prevenzione degli incendi

Lo Spisal comunica ai VVF (all. 1):

- la mancanza dei requisiti minimi per la prevenzione degli incendi
- la presenza di situazioni di rischio grave ed immediato di incendio

## **9. Approvazione e validità**

Il presente protocollo si intende approvato da:

- Comandante dei Vigili del Fuoco di Verona dott. ing. Adriano Pallone
- Responsabile SPISAL ULSS 20 Dr. Luciano Marchiori
- Direttore SPISAL ULSS 21 Dr. Marco Bellomi
- Direttore SPISAL ULSS 22 Dr. Marco Renso

Il protocollo è soggetto a revisioni nel corso delle quali sarà perseguito l'obiettivo del miglioramento continuo delle procedure contenute nel presente documento, per mettere a frutto nuove e più ampie convergenze.

Il protocollo avrà una validità biennale e sarà assoggettato ad una verifica sull'efficacia dello stesso dopo 6 mesi dalla data della sua approvazione.

Verona, 14 maggio 2007

Il Comandante dei Vigili del Fuoco di Verona

---

Il Direttore SPISAL ULSS 20

---

Il Direttore SPISAL ULSS 21

---

Il Direttore SPISAL ULSS 22

---



## **INDICE**

- 1. Premessa.**
- 2. Obiettivi.**
- 3. Competenze del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.**
- 4. Competenze del Servizio di Prevenzione Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro.**
- 5. Considerazioni generali.**
- 6. Modalita' di attivazione.**
  - 6.1. Situazione di emergenza.**
  - 6.2. Situazione ordinaria.**
- 7. Esempi di Coordinamento SPISAL – VVF.**
- 8. Controlli e verifiche di prevenzione incendi.**
- 9. Approvazione e validità.**